

Nel centenario della sua nascita Genova rende omaggio a un discendente della storica famiglia
Prima tappa di un progetto espositivo diffuso che proseguirà a Palazzo Ducale, Villa Croce e Nervi

L'arte di Giannetto Fieschi in mostra al Museo diocesano

L'EVENTO

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Discendente dalla storica famiglia genovese medievale dei Fieschi, Conti di Lavagna, che ha dato alla storia della Chiesa Santa Caterina Fieschi, due beati, due pontefici, numerosi cardinali, vescovi, ammiragli, ma anche patrioti, mecenati e benefattori, Giannetto Fieschi, pittore e incisore, è stato un artista capace di mantenere le radici nel passato e nello stesso tempo di anticipare la storia e i suoi attuali sviluppi. A lui, scomparso nel 2010, nel centenario della nascita, Genova rende omaggio con il grande progetto espositivo diffuso «Giannetto Fieschi. Un'esposizione antologica». Prima tappa, la mostra «Giannetto Fieschi. Dentro al Sacro» ospitata al Museo Diocesano fino al 26 febbraio 2022.

Promossa dal Comune di Genova e dall'Archivio Giannetto Fieschi, l'esposizione, a cura di Andrea B. Del Guercio, docente di Storia dell'Arte all'Accademia di Brera, comprende 20 grandi opere pittoriche, disegni e incisioni, molti esposti per la prima volta, provenienti dall'Archivio Giannetto Fieschi, di cui è presidente la figlia Limbania: soggetti e figure isolate, da Santa Lucia a Santa Caterina Fieschi, a stazioni della Via Crucis. Il percorso espositivo offre momenti di sosta mirata opera per opera. «L'obiettivo», spiega il curatore, «è quello di invitare al confronto con l'insieme e alla scoperta del particolare, alla ricerca della contaminazione tra un polittico devozionale del '500 e l'intensità espressionista di Giannetto Fieschi».

Come sottolinea Paola Martini, conservatore del Museo, «la mostra si inserisce nel processo di avvicinamento tra la collezione museale e l'arte contemporanea che il Museo Diocesano ha avviato da tempo e con convinzione, per met-



In alto l'opera del 1952 "Pilato se ne lava le mani", sopra un autoritratto di Giannetto Fieschi (1970)

tere in dialogo opere d'arte antica con espressioni artistiche sensibili più vicine a noi». Da una parte, quindi, la religione raccontata e insegnata attraverso un racconto per immagini, dall'altra la concettualità emozionale di artista che ora può essere riscoperto.

La mostra è visitabile lunedì dalle 10 alle 13, giovedì, venerdì e sabato dalle 14,30 alle 18. Prossime aperture, il 17 dicembre a Palazzo Ducale, il 10 febbraio al Museo di arte contemporanea di Villa Croce e il 12 alla Gam di Nervi. Anche a Sanremo è presente una collezione di opere di Fieschi, donate dall'autore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA